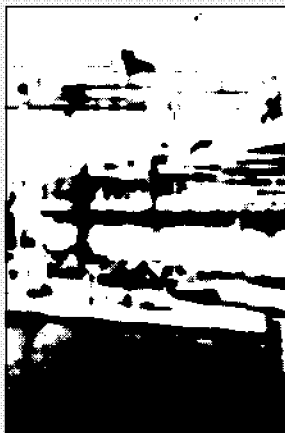


La Fincantieri entra in Borsa ma la Fiom-Cgil non ci sta



La Fincantieri di Monfalcone

ROMA. A venti giorni dalla decisione annunciata nel Dpef di collocare in Borsa una quota del capitale di Fincantieri, è partito ufficialmente l'iter per la quotazione, che avverrà nei primi mesi del 2008. La decisione del governo è stata annunciata ieri ai sindacati, che hanno manifestato soddisfazione a eccezione della Fiom, che rimane contraria e annuncia che continuerà a manifestare la propria contrarietà «fino all'ultimo». Il governo, che nell'incontro con le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil era rappresentato dal viceministro dei trasporti Cesare De Piccoli e dal sottosegretario all'Economia Massimo Tononi, ha annunciato l'avvio dell'iter e ha dettato tempi e modi.

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Ieri l'annuncio del ministero: avverrà nei primi mesi del 2008, ma l'iter parte subito. Lo Stato si terrà il 51% (inizialmente di più)

La Fincantieri sarà quotata in Borsa

Divise le sigle sindacali, con la Fiom contraria: operazione strategicamente sbagliata

ROMA. La Fincantieri si quoterà in Borsa. La quotazione avverrà nei primi mesi del 2008, mentre l'iter inizia da subito. Lo Stato terrà il 51% della compagnia, e nella fase iniziale anche più di questa quota. Gli investimenti saranno prevalentemente in Italia. Inoltre, la gestione della quotazione sarà fatta da Fintecna, mentre la destinazione finale di Finmeccanica sarà alle dipendenze del ministero dell'Economia e non di Fintecna.

La gestione dell'operazione sarà fatta da Fintecna

E' l'esito dell'incontro al Diset (Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri) cui erano presenti il vice ministro del Ministero dei Trasporti, Cesare De Piccoli, il sottosegretario del Ministero dell'Economia, Massimo Tononi, Francesco Boccea, capo del Diset, l'ad di Fincantieri, Giuseppe Bono, l'ad di Fintecna, Maurizio Prato, le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil, oltre a Mario Ghini per la Uilm, Sandro Bianchi per la Fiom, e Bruno Vitali ed Emilio Lonato per la Fim.

«Adesso il confronto passa al merito del piano industriale», con l'obiettivo che «Fincantieri possa avere un ruolo di leadership a livello internazionale», ha det-

to il viceministro ai trasporti Cesare De Piccoli al termine dell'incontro. Il viceministro ha aggiunto che dall'incontro è emersa la «volontà di proseguire», assicurando «garanzie per il futuro di Fincantieri». Soddisfatto anche l'ad Bono: «Siamo alla vigilia di una stagione di successo per Fincantieri».

Discordi, invece, i pareri fra le rappresentanze sindacali: come si ricorderà la Cgil è sempre stata contraria a questa operazione, organizzando anche raccolta di firme. «La quotazione va bene - ha detto il rappresentante della Fim-Cisl Vitali -, a patto che ci sia un controllo reale del pubblico, i soldi siano reinvestiti nel piano industriale e non ci sia il pericolo

di delocalizzazione: se queste premesse sono rispettate e per noi va bene. Vogliamo discutere nei prossimi mesi di merito, controllare l'attuazione del piano».

«Siamo soddisfatti - ha aggiunto il responsabile della cantieristica navale del sindacato, Mario Ghini - dell'esito dell'incontro: il sottosegretario all'Economia Tononi ci ha detto che l'iter per la quotazione in borsa del 49% del capitale sociale di Fincantieri partirà da subito. Dal punto di vista ufficiale la quotazione si concretizzerà presumibilmente nei primi mesi del 2008. La notizia che va sottolineata riguarda il passaggio del 51% delle quote azionarie del capitale Fincantieri da Fintecna al Ministero dell'Economia, a dimostrazione ancor maggiore del controllo pubblico sulla azienda cantieristica

nazionale. È il chiaro segno - conclude Ghini - della volontà politica di rilanciare industrialmente e a livello occupazionale il gruppo Fincantieri».

Altra musica in casa Fiom: «Il nostro parere è negativo. Si tratta di un errore strategico. Continueremo a manifestare la nostra contrarietà fino all'ultimo momento utile», ha detto Sandro Bianchi, responsabile cantieristica della Fiom Cgil. Commentando gli esiti dell'incontro di ieri, il sindacalista Fiom ha anche precisato che in coincidenza con la scadenza a fine anno dell'accordo di gruppo, «affronteremo tutti gli

elementi del piano industriale nella vertenza della contrattazione per il contratto nazionale di secondo livello». Secondo i parlamentari Severino Galante, coordinatore della segreteria nazionale del Pdc, e Ferdinando Pignataro, membro della Commissione attività produttive, «la quotazione in borsa di Fincantieri mette in pericolo posti di lavoro e un settore strategico come quello della cantieristica». E Mario Ricci, capogruppo di Rc in commissione Trasporti alla Camera, non è convinto della decisione: «È necessario un approfondimento del piano industriale attraverso il quale si sanciscano alcuni obblighi da rispettare per salvaguardare il futuro della società».